

OLTRE IL COMMERCIO

L'attività delle Coop va spesso al di là del negozio  
Ecco alcune iniziative di grande interesse socio-culturale

# In Valbisagno un centro per conoscere la Liguria

Dopo il centro di educazione ai consumi, inaugurato lo scorso anno, presto sorgerà a Genova anche un «centro ambiente». È la principale novità del programma di iniziative sociali messo in cantiere da Coop Liguria per la seconda metà del 1990. I supermercati rivieraschi funzionano ormai come un circuito culturale: sono ben cinque le sale attrezzate in permanenza nella regione.

PIERLUIGI GHIGGINI

GENOVA. «Mi avevano detto: non tirarla troppo per le lunghe. Le cinque e mezzo sono un brutto orario per le donne che devono correre presto a casa a far da cena... E invece la sala è rimasta piena di gente sin oltre le otto, proprio di donne - lavoratrici e non - che hanno preferito restare a discutere sul cibo, sul bisogno di recuperare il piacere degli odori e dei sapori naturali e ben strutturati, in una società che tira la volata alle puppette e agli omogenizzatori. No, francamente non mi sarei aspettato un interesse così marcato».

Ad aver vissuto questa esperienza è stato Salvatore Marchese, enogastronomo e giornalista, invitato una sera d'aprile nel salone della Coop «Negro» di Genova a parlare per l'appunto del «piacere del cibo». Marchese è uno dei numerosi conferenzieri chiamati ad animare il centro di educazione ai consumi realizzato dalla Coop Liguria e dal Comune di Genova nell'ormai famosa struttura di San Benigno, quella che anni fa meritò l'oscar del supermercato più conveniente d'Italia.

Elettrodomestici, sicurezza in casa, cibi conservati e no, alimentazione dell'infanzia, virtù e insidie dei cosmetici sono i temi che figurano nel cartellone 1990 del Centro, che si

rivolge al grande pubblico, mettendo a disposizione anche una biblioteca, una preziosa banca-dati e un servizio di consulenza. Una parte cospicua delle iniziative è rivolta ai bambini e alle scolaresche, mentre agli insegnanti è riservato un corso-laboratorio sull'educazione alimentare (la cultura del cibo tra passato e futuro) che, sino a novembre, vedrà alternarsi a San Benigno docenti universitari, esperti del Centro stesso e del Cidi.

Visto il successo di queste iniziative, la strategia della Coop Liguria è rivolta a costituire altre strutture permanenti sull'esempio della «Negro». Entro la fine dell'anno sarà inaugurato in Valbisagno un nuovo centro di documentazione, questa volta dedicato alle tematiche ambientali. «Un'iniziativa - come spiega Marcello Balesirio, direttore Coop Liguria - concepita per diffondere la conoscenza dell'ambiente ligure nel senso più ampio del termine: non solo le ricchezze naturali ma anche la storia, l'architettura, il folklore e le tradizioni. Ci apprestiamo ad un consistente investimento finanziario per realizzare un centro capace di raccogliere e trasmettere conoscenza, di pubblicare libri, di produrre mostre e cataloghi».

Consumatori e ambiente sono del resto argomenti con-



Uno dei manifesti delle campagne coop in favore della tutela ambientale

tigui, che scaturiscono dai medesimi bisogni, dalle medesime sensibilità. In questo modo la cooperativa, oltre ad essere leader nella distribuzione regionale, moltiplica i suoi punti di contatto con la società sino ad allargarsi come uno dei principali sponsor e organizzatori culturali della Liguria. Dal sostegno all'«Telefono donna», costituito dall'Udi alla Spezia, ai concorsi fotografici, dalle jam session nelle piazze rivierasche alla mostra di fotografie sull'America di Franco Fontana, è evidente una propensione a radicarsi nel tessuto sociale e, al tempo stesso, a proiettarsi verso altri Paesi e altri continenti. Così la serie di manifestazioni sulla Resistenza (tra cui la singolare esposizione di francobolli delle zone liberate) e la «personale» di vignette di Altan, ospitata nella nuova sala di Sestri Ponente, possono essere ricondotte a uno stesso filone di impegno. Tant'è vero che Coop Liguria mette a disposizione dei cittadini a San Benigno, Sestri Ponente, in Valbisagno, a Vado Ligure e a Ventimiglia, una rete di cinque sale attrezzate in permanenza, che costituiscono non solo un patrimonio ma anche un punto di riferimento per la società ligure. Su quella strada, percorsa senza «strafare» ma anche senza brusche frenate, il prestigio e il radicamento delle coop sono destinati a crescere.

# L'educazione alimentare entra a scuola

Novantasettemila soci, 19 supermercati e 143 miliardi di volume vendite. Ma soprattutto tante attività collaterali a quella puramente commerciale. Sono questi i dati della coop consumatori del Friuli Venezia Giulia che da tempo ha avviato una seria campagna di educazione ai consumi, nella scuola, fra gli anziani e nel settore della pubblicità.

SILVANO GORUPPI

La Coop consumatori, la maggiore azienda commerciale del Friuli Venezia Giulia, è una cooperativa che - attraverso la sua ramificata organizzazione (un servizio per ciascuno dei 19 punti vendita) - svolge una intensa attività sociale ed istituzionale. Il movimento cooperativo, in questo ambito, è impegnato su tre fronti: i principali sono quelli dei consumi alimentari, dell'educazione ai consumi e della pubblicità. Sul primo tema esiste una preziosa collaborazione con l'Istituto nazionale della nutrizione (sede di Trieste) diretta dal professor Aldo Rai-

naldi, con la quale in moltissime scuole elementari e medie - con la proficua collaborazione del corpo insegnante - si è riusciti a favorire programmi di educazione dei consumi alimentari. Non perdersi di vista la scuola, ma per dare un contributo affinché questo discorso di sensibilizzazione sull'importante problema sia portato avanti con le nuove generazioni.

Varie iniziative sono state prese anche per quanto riguarda l'educazione ai consumi. Iniziative di carattere pratico, nel senso che il movimento cooperativo è impegnato da anni in una campagna per il contenimento e l'eliminazione dei coloranti e dei conservanti

negli alimenti, di riduzione fino alla soglia minima del fosforo nei detersivi; all'opzione della busta di carta rispetto alle sportive di plastica. Non è un discorso di demonizzazione della problematica dell'ambiente, ma un impegno tendente a favorire l'educazione rispetto a questi problemi. Il terzo filone è quello della pubblicità, parte importante della nostra vita quotidiana. Si tende ad una sua regolamentazione, soprattutto per quanto riguarda i programmi rivolti ai bambini. Perché questi filoni? Perché la cooperativa vende prodotti alimentari in contenitori di plastica e di vetro - da qui il riferimento all'ambiente - e questi prodotti sono pubblicizzati attraverso i media nazionali. Sono quindi filoni non inventati a caso, ma strettamente collegati all'attività della Coop.

Oltre alle iniziative attraverso la scuola ci sono delle attività dirette alla «terza età» perché quello degli anziani è un settore sempre più importante. Il discorso è portato avanti con la collaborazione degli Enti locali, dei circoli culturali e di organizzazioni sociali. In questa direzione un considerevole contributo viene dato da «Consumatori», il periodico che mensilmente viene inviato ad 97 mila soci.

# Se il pranzo è servito sul grande schermo

Anche il semplice «argomento cibo» può essere soggetto e pretesto per tematiche che vanno ben oltre il gusto e gli aspetti salutistici. Se ne può parlare in tanti modi e la rassegna cinematografica «Il cibo e il cinema» è una dimostrazione di come, a questo apparente, elementare argomento, si possono dare connotazioni variegate e dense di significati.

Undici pellicole di tutto «rispetto» già programmate a Milano, saranno in visione a Brescia dal giorno 11. Si va dai più «classici», come la «Grande abbuffata» di Marco Ferreri, «Pranzo reale» di Malcolm Mowbray, e «Il pranzo di Babette» di Gabriel Axel; film insomma, dove il convivio è richiamato già nel titolo, fino al recente «Il cuoco», il ladro, la moglie e l'amante» di Peter Greenaway, che ha fatto discutere animatamente i critici. Ma vediamo gli altri titoli: «Come sono buoni i bianchi», di Marco Ferreri nel quale, protagonisti della grande abbuffata non sono gustosi manicaretti creati in cucina, bensì i componenti di un gruppo internazionale in viaggio «informativo» in un paese dell'Africa Occidentale colpita da grave carestia, letteralmente divorati dopo un rito vudu.

Anche i protagonisti di «Mangia il riccio» finiscono sotto i denti dei propri simili. Questa volta letteralmente tritati e serviti in tavola. Sono i ricchi e malvagi della pellicola di Peter Richardson ambientata in una Londra immaginaria del presente. Di tono decisamente più allegro, anche se il sorriso è un poco amaro come succede sempre con Totò e «Misericordia e nobiltà» la famosa pellicola del '54.

E poi c'è Pupi Avati con «Storia di ragazzi e ragazze»: un grande pranzo di nozze è il pretesto per mettere in scena l'Italia di mezzo secolo fa. «La ricetta» di Pier Paolo Pasolini ci parla invece del sottoproletariato delle borgate romane. Ci legge sulla torta della manifestazione, una pellicola ormai raramente in visione: «Greed», di Erich von Stroheim, del 1923. Tradotto letteralmente significa rapacità; è una commedia sui peggiori degli eccessi umani, fra cui il cibo, che se visto sotto certe angolature può anch'esso assumere valenze tutt'altro che positive. E non manca neanche l'ilarità dell'animazione e del muto. In una divertente panoramica Felix e Speedy Gonzales, tacchini e torte animate strizzano l'occhio a Georges Méliès, Porter ed Edison, per rinfrancarci lo spirito.

Ancora una mostra, stavolta di grafica, si inaugura a Milano il 13. A illustrare «Gli oggetti del bere in Svizzera» è il gruppo dell'Associazione degli illustratori italiani. Un centinaio di opere, esposte all'Arenario: un simbolico brindisi per l'Europa.

L.R.C.

# Alla «Libertà» di Cavenago Coop, Ussl, Comune e il disabile lavora nel supermercato

PAOLA MAGNI

I portatori di handicap entrano al supermercato. Non in veste di acquirenti, né di visitatori, ma per lavorare. Grazie a una convenzione tra la Cooperativa Libertà di Cavenago, il Comune e l'Ussl 60 di Vimercate, una volta tanto la solidarietà passa dalle parole ai fatti. La Cooperativa dà la sua disponibilità, l'Amministrazione comunale si assume l'onere della copertura assicurativa, l'Ussl garantisce la presenza costante di una assistente sociale per tutto il periodo del cosiddetto «irrocino guidato». L'iniziativa, già sperimentata nell'87, prevede un inserimento di 6 mesi prorogabili a 12. Dapprima l'affiancamento dell'assistente sociale è quotidiano e continuativo poi, a seconda dell'evolversi della situazione, si dirada fino a scomparire, se è il caso. L'intento, infatti, è avviare il portatore di handicap al mondo del lavoro, possibilmente fino alla completa indipendenza.

Dopo la prima fase, sperimentale, la convenzione è stata perfezionata e mentre all'inizio era diretta ai ragazzi di età inferiore ai 18 anni, ora si pensa di estenderla a livelli di età superiore. «Naturalmente», spiega Ernesto Besana, direttore

della Cooperativa Libertà - è stato rivisto anche il discorso retributivo. Se nel caso dei minorenni, infatti, il trattamento economico era, per così dire, simbolico, per chi ha raggiunto la maggiore età si pensa a un corrispettivo di 4000 lire l'ora, del quale si farà carico l'ente pubblico.

Un esempio di concreta disponibilità che se anche non unico nelle cooperative, è comunque raro e ancor più rari sono i casi di inserimento definitivo. «Quando arriva il momento della separazione - dice Besana - è un autentico dramma, forse più per noi che per loro. E lo sarà ancor di più per chi ha compiuto i 18 anni. Non è per cattiva volontà, ma francamente non possiamo permetterci il «lusso» di assumere. Siamo pur sempre una struttura produttiva e come tale dobbiamo rispondere a delle precise esigenze di mercato. Purtroppo per il datore di lavoro non è previsto nessun aiuto, nessun abbattimento del costo del lavoro. Tutti gli oneri sono totalmente a carico nostro». Una carenza legislativa che penalizza e rischia di scoraggiare anche i migliori degli internazionali.

## Consistente contributo al centro ippoterapico

# Un aiuto ai portatori d'handicap arriva da Crema... a cavallo

ROSANNA CAPRILLI

CREMA. In tutto il mondo l'ippoterapia si pratica in un'ottantina di Paesi, ma l'Italia è l'unico nel quale è ufficialmente riconosciuta. L'Associazione nazionale di riabilitazione equestre (Anire) è infatti la sola ad aver acquisito una personalità giuridica, nel 1986. E da tre anni siamo anche l'unico Paese nel quale vengono medici dal mondo intero per formarsi in questo settore della medicina riabilitativa rivolta ai portatori di handicap. Nei mesi scorsi la sezione Coop Lombardia di Crema ha deciso di devolvere un consistente contributo a sostegno del Centro ippoterapico cremasco (intitolato ad Emanuela Setti Carraro Dalla Chiesa), uno dei 104 disseminati sul territorio nazionale.

Al principio - spiega Daniela Citterio - l'avvicinamento dei portatori di handicap al cavallo aveva una valenza prevalentemente ludico-sportiva, come tuttora avviene nei Paesi nordici, molto avanzati nello sport per handicappati. In Italia, invece, dopo un breve periodo si pensò alla messa a punto di una metodologia più finalizzata alla riabilitazione. Ed è proprio con Daniela Citterio, specializzata in medicina riabilitativa, che l'iter è iniziato. «Oggi, a distanza di 13 anni - dice la Citterio - i risultati sono più che soddisfacenti. Siamo l'unico Paese che ha fatto ricerca scientifica sistematicamente. Siamo riusciti ad ottenere il riconoscimento dei nostri corsi di formazione indirizzati a operatori medici e paramedici. Il ministero della Sanità ha finanziato una nostra ricerca e proprio in un momento in cui siamo in presenza di una contrazione dei finanziamenti. L'unica cosa che ci manca è il riconoscimento di terapia a tutti i livelli, ma le prospettive sono buone».

Segretaria dell'Anire, diret-

tore della Scuola nazionale di perfezionamento, Daniela Citterio afferma che a livello neuromotorio sono stati registrati, e documentati, ottimi risultati. Ma cos'ha di tanto speciale il cavallo rispetto ad altri strumenti riabilitativi? «Se vogliamo, il suo uso terapeutico - risponde la Citterio - viene da molto lontano. Pensiamo ad esempio all'impiego, nell'antichità, per la cura degli ipocondriaci. Diciamo che il cavallo è un facilitatore di situazioni proprio perché richiama tutte quelle situazioni primarie dell'uomo che noi abbiamo dimenticato, ma che il portatore di handicap ha presente. L'udito, l'olfatto, il tatto: strumenti di conoscenza analoghi, insomma. Poi c'è tutto il discorso della stimolazione dei riflessi posturali che il cavallo facilita molto, rendendo la terapia più accettabile rispetto a degli strumenti artificiali, anche perché vede il soggetto protagonista attivo, non passivo. Il cavallo, infatti, che sembra

camminare su un rettilineo, in realtà sviluppa il suo passo su quattro tempi: avanti, indietro, destra, sinistra. Se osserviamo attentamente, molti portatori di handicap oscillano «naturalmente» nei quattro sensi. Viene in mente Dustin Hoffman in «Rain man». Il collegamento con gli autistici è immediato. «È ancora troppo presto per affermarlo, la casistica non è sufficientemente ricca» per poter fornire una risposta scientificamente esauriente. Ma l'osservazione empirica ha intraveduto buone possibilità nel trattamento degli autistici. Si è potuto constatare il grande potenziale di mediatore di comunicazione del cavallo fra il soggetto portatore di questo handicap e l'operatore. Rompere le barriere dell'incomunicabilità, in simili casi, è l'inizio di una speranza».

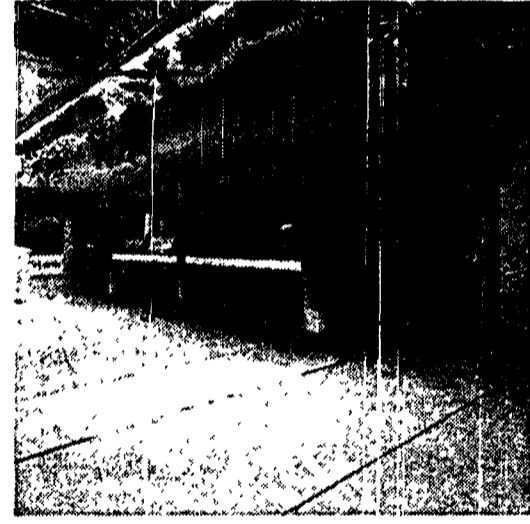
Alla confortante dichiarazione conclusiva, Daniela Citterio, aggiunge una precisazione: nessuna terapia da sola è risolutiva. In nessun caso,

# Viaggi e teatro le proposte per stare insieme

È nata da pochi mesi. L'Associazione Terzo libro di Coop Lombardia è stata «battesimata» all'inizio dell'anno. Prima proposta: opportunità di viaggi, naturalmente riservata ai soli soci. Le destinazioni, per il momento, sono i Paesi europei e il Nord Africa. Il pacchetto delle proposte si orienta su un tipo di vacanza «formato famiglia», con la maggioranza della base sociale le vuole. Niente avventure, niente stravagante viaggi e soggiorni comodi per riposarsi, stare insieme, conoscersi. Un'occasione per favorire il contatto fra i soci, più consona agli attuali ritmi e stili di vita. Sono già una decina i gruppi che hanno «sperimentato» l'iniziativa. L'indice di gradimento è Ok. Per il futuro si pensa di ampliare il ventaglio delle offerte e delle destinazioni. Ma non a meno che l'età media della base sociale si abbassa, infatti, le esigenze, le richieste

subiranno ovvii mutamenti. Ma la promozione dei viaggi non è l'unico settore di interesse dell'associazione. Sono molte le idee che bollono in pentola; nel prossimo futuro, per esempio, c'è la proposta di un accordo con le cooperative teatrali milanesi. Per i soci si apre una possibilità di assistenza agli spettacoli (sia in abbonamento sia in occasioni di particolare richiamo) a prezzi scontati; per i teatri l'opportunità di riempire qualche fila delle platee, non di rado tristemente semideserte. L'appuntamento è per il prossimo autunno.

Per ora è allo studio, ma il progetto è accattivante. Sul modello della cooperazione svizzera c'è l'idea di organizzare un settore formazione. Dalla musica al fai da te, il socio potrà dare libero sfogo alle proprie inclinazioni, a costi rigorosamente contenuti. L.R.C.



**I vini migliori sulle vostre tavole**

CANTINA COOPERATIVA CANNETO PAVESE

**CANNETO**

**BUTTAFUOCO**  
Vino ottenuto con le migliori uve rosse della zona di Canneto Pavese, Stradella, Broni; colore rosso rubino, amaro leggermente pastoso. Grado alcolico 12-12,5

**PINOT OLTREPÒ PAVESE DOC**

**BONARDA**  
Ottenuto dal vitigno omonimo della zona di Rovascaia e S. Damiano al Colle; colore rubino carico, sapore pieno, amabile. Grado alcolico 12-12,5

**RIESLING**  
Ottenuto dalla mescolanza di Riesling Italo e Renano; colore paglierino, profumo spiccato, decisamente secco. Grado alcolico 12-12,5

Aderente al **COLTIVA**

Cantina Cooperativa Canneto Pavese  
CANNETO PAVESE (PV) TELEFONO 0385/60078

**I.C.A.M.**  
di Luigi e Paolo Matteini

**Macellazione e vendita carni**

- Bovine
- Ovine
- Suine

STACCIOLE (GR) TELEFONO 0564/409016

**inpa** S.R.L.

INDUSTRIA NAZIONALE PRODOTTI ALIMENTARI

**Fornitori di fiducia dei negozi coop**

Stabilimento e Amministrazione SOVIGLIANA DI VINCI (Firenze)  
Via Provinciale, 22  
Telef. (0571) 508100  
Fax (0571) 501040  
Telex (0571) 575080

**ASSO**

Per gli italiani mangiare bene e una tradizione che si rinnova continuamente. Oggi, oltre che al sapore, si fa molta attenzione ne anche ai valori nutrizionali e alla genuinità dei cibi. Proprio come fa A.C.M. che produce carni di primissima qualità, nelle due linee apprezzate dai consumatori più esigenti: ASSO, salumi e carni sciolte di suino; INTEGRA, carni bovine naturali.

**ALL'A.C.M. È NATURALE FARE PRODOTTI DI QUALITÀ.**

**INTEGRA**

ASSO e INTEGRA, due linee ben distinte, ma unite da una sapienza cresciuta su oltre quarant'anni di esperienza di un'azienda vivace che non si è mai accontentata dei traguardi raggiunti. Così A.C.M. è diventata oggi una grande realtà aziendale che controlla tutto il percorso produttivo: dall'allevamento alla macellazione alla trasformazione delle carni. E sempre nel rispetto dei più alti valori qualitativi. Per questo all'A.C.M. viene naturale fare prodotti buoni.

**A.C.M.**

A.C.M. Azienda Cooperativa Macellazione, Via Due Canali 11, 21100 Reggio Emilia, Telefono 0522 29711, Telex 515306, Telex 580597 A.C.M.I.